Giovedì 25 Agosto 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 204

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

L'annessione della Corea al Giappone

Dopo l'accordo del Giappone con la Russia, era cosa che doveva avvenire da un momento all'altro. E del resto questa annessione è il frutto di una politica lentamente e saldamente perseguita con sagacia e coraggio. Nè una tale aspirazione il Giappone potè realizzare senza gravi perdite e gravi sacrifici; essa, costò la vita al principe Ito, e ognun sa quanto il Giappone abbia perduto con la morte di un tal uomo.

Non sarà discaro, ora che l'annessione è un fatto compiuto, fare un po' di storia degli avvenimenti, anche perchè essa servirà a farci concludere che, al postutto, quest'atto del Giappone oltre ad essere divenuto oramai logico, è anche un'assicuramento di pace.

La penetrazione assidua del Giappone in Corea si era già manifestata chiaramente al tempo della guerra russo-giapponese, allorchè un eminente uomo di Stato giapponese, che interpretava il sentimento di tutto un popolo, dichiarò: «La Corea è come una freccia con la punta rivolta verso i nostri cuori. Essa dev'essere o della Russia o del Giappone. E perchè appartenga al Giappone, ciascuno dei duecentocinquantamila soldati giapponesi morti, se occorre, contribuirà a compiere questo atto di giustizia internazionale, a ottenere questa garanzia della salvezza della nostra nazione».

Ma l'opera di penetrazione del Giappone già era cominciata da tempo. Fin dai tempi più antichi la Corea fu sotto il controllo di qualche nazione estera e del Giappone principalmente. Verso il 1460, essendo il Giappone occupato nei suoi affari interni, la Corea passò sotto la supremazia cinese e dal 1623 al 1823 essa rimase nominalmente vassalla della Cina. Ma dopo una azione guerresca del Giappone nel 1875 e grazie ai dissidi sorti nella Corte coreana, dove il reggente Coliñhia aveva ceduto al giovane re le redini dello Stato, fu concluso fra la Corea ed il Giappone il trattato di Kokza, il primo documento diplomatico firmato dalla Corea con nazioni moderne. Con questo trattato il Giappone escluse il diritto di sovranità della Cina sulla Corea, riconobbe l'indipendenza di quest'ultima e ne ottenne notevoli privilegi commerciali.

Un passo più importante fu fatto ancora in seguito dal Giappone e per l'opera scaltrissima dell'allora conte Ito.

Questi in seguito a trattative avute col ministro cinese Li-Hung-Ciang, nel 1885 ottenne che fosse firmato dalla Cina, e dal Giappone il trattato di Tientsin il quale riconosceva che in riguardo alla Corea il Giappone aveva i diritti precedentemente avuti dalla Cina.

Finalmente, nel 1894, scoppiò la guerra fra il giappone e la Cina sulla questione dell'indipendenza della Corea.

A guerra finita, i giapponesi avevano il supremo dominio della penisola coreana, *ma con grande furberia* non vollero annettersela con un trattato: così la questione diplomatica restava in pendenza, ma effettivamente era risolta a vantaggio del Giappone.

L'opposizione delle masse coreane al Giappone ricevette appoggio da potenze europee, e il Giappone fu costretto a retrocedere anche dalla penisola Liao tong, con molta amarezza. Per riacquistare l'ascendente politico sulla Corea sotto gli auspici dell'impetuoso generale Miura, fu tentato dai giapponesi un audace colpo di Stato consistente nell'arrestare il Re e la Regina di Corea, per impadronirsi di quel governo e sottrarlo alle influenze straniere.

Il tentativo fu fatto: la Regina fu uccisa dalla plebaglia, il Re fu imprigionato nell'autunno del 1895, ma più tardi riuscì a fuggire e cercò protezione all'ambasciata russa. E così continuò la influenza russa a scalzare la giapponese.

Al Giappone, che aveva perduto tutto il frutto delle vittorie, non restava che trattare con la sua rivale: e così fece, stipulando con la Russia le diverse convenzioni concernenti la Corea, le due prime nel 1896, la terza nell'aprile del 1898, a Tokio. In quest'ultimo trattato la Russia e il Giappone riconobbero definitivamente «la sovranità e l'intera indipendenza della Corea, impegnandosi reciprocamente ad astenersi da qualunque ingerenza diretta negli affari interni di questo paese». Nel terzo articolo dello stesso trattato, il governo imperiale russo si impegnava a non intralciare affatto lo sviluppo dei rapporti commerciali e industriali fra il Giappone la Cina

Incoraggiato da questo trattato, il Giappone raddoppiò i suoi sforzi per assicurarsi il controllo commerciale e finanziario della Corea.

Esso possedeva una concessione del governo coreano che gli dava diritto di precedenza nella costruzione delle ferrovie della penisola: da allora l'espansione giapponese in Corea procedè vigorosa e ininterrotta.

I *piccoli giapponesi* invasero il paese coreano e lo dominarono. Tutta l'emigrazione del Giappone, dove la popolazione aumentava sempre vertiginosamente, e la fame e la carestia imperversavano, si riversò nella Corea

E lentamente si preparò quello che oggi è un fatto compiuto.

Il rapporto che annualmente redige il *residente generale* ci fa appunto assistere all'imposizione ferrea del governo giapponese sul governo coreano. Tutta una serie di protocolli o di accordi diplomatici hanno avuto per effetto di far passare la Corea sotto la dipendenza assoluta del Giappone al doppio punto di vista dell'amministrazione interna e delle relazioni estere. Il *residente generale* disponeva appunto dell'autorità sovrana, mentre agenti e sotto-agenti dirigevano tutte le banche del governo.

Restava un piccolo nucleo di truppe indigene, e i giapponesi si affrettarono ad inquadrarle sotto i loro istruttori, e a sottoporle alla loro disciplina. Ma ben presto questo sistema diede risultati contrari alle aspettative, e con rescritto imperiale del 1. agosto 1907 si ordinò il loro licenziamento. Seri malumori nacquero per questo incidente, due o tre battaglioni coreani rifiutarono di lasciarsi disarmare, e si dovè ricorrere alle baionette nipponiche per ridurli all'impotenza. Questo fu l'ultimo sussulto dell'indipendenza coreana.

Da quell'epoca i giapponesi si erano posti all'opera ancora più intensamente, e il rapporto del residente generale attestava la loro attività. Le pubbliche finanze, la giustizia, il commercio i lavori pubblici, l'agricoltura, l'industria l'igiene, l'educazione, tali sono i differenti capitoli che sintetizzavano la riforma and progres in Corea.

Oggi la Corea è del Giappone e l'annessione si è effettuata semplicemente naturalmente, logicamente.

Servizio telegrafico del "Paese"

Le feste al Montenegro
Il pranzo di gala
Il brindisi di Nicola

Cettigne 24 (Stefani) — Al pranzo di gala offerto in onore delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia, S. A. il principe Nicola ha fatto il seguente brindisi: Sire, l'onore che Vostra Maestà fa al mio paese venendo nel Montenegro, in una così memorabile occasione, ci rende così lieti che il primo sentimento è quello di esprimere la nostra più viva gioia; e la completa il fatto che sua Maestà la Regina si trova al vostro lato ed il Montenegro è fiero della sua figlia, che tutti i Montenegrini hanno seguita con orgoglio sulla via della pietà cristiana e dell'amore del prossimo, che hanno con me *seguito* la saggia opera di Vostra Maestà costantemente rivolta verso il benessere del suo popolo grande e civile. Il vincolo di solidarietà fra i popoli non è sfuggito alla Vostra generosa sollecitudine che si è manifestata in molte occasioni a profitto del bene comune, ciò che non è l'ultimo vostro titolo alla riconoscenza di tutto il mondo alla quale il Montenegro premurosamente si associa. Alzo il mio bicchiere alla vostra salute, Sire, alla salute della Regina mia figlia, dei principi miei nipoti, della augusta venerata signora sua Maestà la Regina Margherita, e di tutta la famiglia reale e alla grandezza e prosperità dell'Italia.

La risposta del Re

Cettigne 24 (Stefani) — S. M. il Re d'Italia ha così risposto al Brindisi di S. A. R. il Principe Nicola: «Altezza Reale. I vincoli che mi uniscono alla augusta famiglia di V. A. R. e la simpatia dell'Italia verso il popolo montenegrino hanno condotto la regina e me nella capitale capitale di questo bel paese. Felici di trovarcisi, ringraziamo con gratitudine filiale per l'accoglienza tanto cordiale che ci è stata fatta e di cui V. A. R. ci ha ora dato nuova prova colle espressioni benevoli che ci ha testè rivolto e con viva riconoscenza, a nome anche della Regina, io tengo ad esprimere i voti calorosissimi che formuliamo per la felicità inalterabile della famiglia principesca.

A questi voti sinceri, noi teniamo ad aggiungere di tutto cuore voti di un avvenire sempre glorioso per il valoroso popolo del Montenegro, sempre sotto la guida del suo saggio Sovrano. Alzo il mio bicchiere alla salute di V. A. R., di S. A. la Principessa ed alla prosperità del Montenegro.

Una grande rivista

24. Ieri mattina vi fu una rivista di tremila uomini cui assistevano il re Vittorio Emanuele, Ferdinando, il Principe Nicola la regina Elena la principessa Milena il principe Boris ed altri membri della famiglia principesca del Montenegro, i seguiti dei personaggi principeschi gli addetti militari d'Austria Ungheria Russia Francia.

La rivista riuscì assai brillante.

Iersera alla legazione bulgara fu offerto un pranzo di gala in onore del re di Bulgaria; vi intervennero anche il sovrano d'Italia e la famiglia principesca. Alla fine del pranzo il Re Ferdinando offerse a tutti i membri della famiglia principesca regali consistenti in oggetti adorni di diamanti e pietre preziose. Anche i sovrani d'Italia donarono gioielli altutti membri della famiglia principesca.

Gran folla riunitasi dinanzi al palazzo della legazione bulgara acclamò vivamente il re Ferdinando che mostratosi al balcone o ringraziò con un breve discorso la popolazione della entusiastica dimostrazione fattagli. L'incaricato d'affari bulgaro Kolluchoff fu nominato ministro plenipotenziario.

E' giunta *la principessa* Elena di Serbia. Molti membri dell'Ufficio di segreteria della principessa ed alti ufficiali montenegrini, e molti impiegati di corte, furono insigniti di onorificenze.

Il Re Ferdinando di Bulgaria, il principe Boris ed il seguito, partiti da Cettigne, si sono diretti Soraievo.

I ricevimenti del Re in Montenegro

Cettigne 23 ore 10 pom, (Stefani) — S. M. il Re Vittorio Emanuele ha ricevuto alla legazione d'Italia una rappresentanza degli operai italiani coi quali si è intrattenuto a conversare affabilmente chiedendo loro notizie sul soggiorno al Montenegro; nel congedarli ha stretto loro la mano.

S. M. ha ricevuto poi il comm. Volti e il Mantegazza consigliere della compagnia di Antivari ai quali ha detto che visiterà al ritorno la ferrovia. Indi la colonia italiana e i giornalisti venuti dall'Italia e infine il comitato dell'esposizione italiana di Cettigne e gli sportmens milanesi.

La cronaca del colèra
Un ammonimento alla stampa

Il presidente della Camera di commercio di Bari ha telegrafato al Presidente del Consiglio protestando contro le esagerazioni della stampa.

La verità, il Presidente del Consiglio, in materia, ha molto poco da fare; anzi soltanto da provocare l'intervento del Procuratore del Re contro quei giornali che con evidente, deliberato proposito diffondono la menzogna. Ma i giornali che danno tale sconcio spettacolo, almeno in Italia, sono assai pochi, e per gli altri, specialmente, anzi quasi esclusivamente per gli americani, conviene rassegnarsi. Si sa che, data la mentalità del pubblico, una parte di quei colleghi è costretta ad usare colori grossi e inventare anche cose che altrove sarebbero incredibili. Una volta si stampò che la miseria era tanta che a Roma si facevano i maccheroni colle ossa di morto macinate.

Il Governo ha fatto quel che doveva fare richiamando gli altri Governi alla constatazione esatta della realtà sopra i pochi casi di epidemia nelle Puglie. Non gli resterebbe, dunque, che di far processare quei giornali, pochissimi, che deliberatamente spargono dicerie false ed allarmanti. Un periodico di Sicilia, per esempio, ha annunziato che a Roma c'erano numerosi affetti di colera. Dove l'ha imparato? Non certo dal suo corrispondente, che non è nè pazzo nè malvagio: quindi un qualche redattore locale ha creduto di sprigionare la sua fantasia. Ma sono immaginazioni che si scontano, a tenore di legge.

Non è però a proposito di qualche isolato fenomeno del genere che noi intendiamo richiamare l'attenzione della stampa seria ed onesta — la grande maggioranza fra noi — sulle proteste del Presidente del Consiglio provinciale di Bari.

Perchè in quelle proteste una parte di giusto c'è e concerne quasi tutti noi che scriviamo nei giornali. Ci siamo lasciati invadere dall'americanismo; cioè dall'ambizione di impressionare il lettore, se non col contenuto almeno col titolo. Nella ricerca di soddisfare un tale proposito non si serba sempre la calma per rendersi conto preciso della verità e fare che, a prima vista, essa non appaia un'altra cosa. Citiamo l'esempio più recente: l'epidemia ha serbato in fondo le medesime proporzioni — fortunatamente assai tenui — anche nelle ultime ventiquattro ore passate. Se tuttavia — che non è — fosse avvenuto un rincrudimento per quanto lievissimo, esso sarebbe tuttavia normale. Perchè, come possono attestare quanti hanno la dolorosa esperienza nell'epidemie vi è sempre un aumento all'indomani della domenica o d'ogni festa. Ma se una recrudescenza effettiva c'è — o specialmente se no — si comincia ad annunciare con tanto di lettere, quale sarà l'effetto prevedibile? Con questo genere di letteratura — per quanto giornalistica — non si scherza; e il presidente della Camera di commercio con molta ragione ricorda quanti e che grandi interessi facilmente si offendono.

Quindi nella stampa è un ammonimento che la stampa; tutta la stampa deve raccogliere.

Si capisce si che possa, dai lati amministrativo, sorridere dall'impressionismo. Ma di questo ora non si tratta, e anzi siamo certi che i lettori, la grande maggioranza di essi, saranno, più grati ai giornali che nel periodo presente avranno mostrato di serbare maggiore, sempre presente lo scrupolo della verità.

I provvedimenti

Roma 25 (Stefani) — D'accordo col presidente del Consiglio l'on. Calissano stasera è partito per visitare i luoghi nelle provincie di Bari e Foggia ove si è manifestato il colera. Il proposito dell'on. Calissano è di coordinare i servizi abbisognanti ad una potente uniformità di indirizzo e di provvedere di mezzi di sostentamento quelle popolazioni aiutando il sorgere di cucine economiche e ad ogni altra iniziativa locale portare la parola confortante del governo, simbolo della solidarietà nazionale.

Inoltre l'on. Calissano dovrà riferire all'on. Luzzatti lo stato delle cose per apparecchiare tutti i mezzi occorrenti a lenire la sventura. Per domani è convocato il Consiglio dei Ministri colla presenza di tutti i ministri già arrivati a Roma per deliberare sui provvedimenti economici e sui lavori occorrenti, segnatamente nel Mezzodì, per preparare lavoro in quei luoghi ove il raccolto è deficente. I consigli dei Ministri continueranno finchè questi ed altri provvedimenti non siano deliberati.

Misura preventiva
Per il rimpatrio degli emigranti

Roma 23 — Ieri sera è stata diramata a tutti i Prefetti una nuova circolare del Sottosegretario agli interni on. Calissano. In essa si invitano tutti i Comuni a fornire gli elenchi esatti di tutti gli emigranti che rimpatriano e che sono attesi come di consueto nella prima quindicina di settembre e specialmente degli emigranti che ritornano dall'Austria, dalla Russia e dagli stati balcanici. Questi elenchi facilmente reperibili dai passaporti, dovranno essere notificati alle Prefetture, le quali provvederanno all'isolamento per pochi giorni di tutti coloro che provengono dai paesi sospetti.

La statistica ufficiale
Il morbo in decrescenza

Roma 24, (Stefani) — Nelle ultime 24 ore si sono verificati nella provincia di Foggia: a Cerignola un nuovo caso con un decesso, a Margherita di Savoia un caso sospetto, a San Ferdinando e a Trinitapoli come in tutti gli altri comuni della provincia nessun nuovo caso e nessun decesso. Nella provincia di Bari a Barletta casi nuovi undici e decessi sette di cui sei dei giorni precedenti, a Trani casi nuovi quattro con quattro decessi dei quali due dei giorni precedenti, ad Andria due casi e due morti, a Canosa due casi sospetti, a Ruvo un caso sospetto, a Bitonto, Bisceglie, Spinazzola ed in tutti gli altri comuni della provincia nessun caso. Queste ultime notizie danno ragione a sperare che il morbo sia in decrescenza.

Casi nuovi nella Puglia

Roma, 24 — La «Vita» ha da Bari che sino alle 7 di iersera erano stati annunciati a Barletta 5 nuovi casi con tre decessi, a Trani 5 casi con 1 decesso e ad Andria 2 casi con 1 decesso. Tanto a Barletta che a Trani si debbono inoltre registrare parecchi decessi di *casi precedenti*.

Una visita dei deputati radicali a Bari

Bari, 24 — Venerdì giungeranno qui 6 deputati radicali con a capo l'on. Fera per sincerarsi delle condizioni economiche e politiche della provincia.

La strage del colera in Russia

Pietroburgo 24 — Ufficialmente si ammette già che nel territorio del Don ci sono più di 50.000 casi di colera. La epidemia infierisce in più di mille località. Il professore Sapaletti recatosi a studiare l'epidemia nel suo centro, prevede che essa infierirà ancora a lungo. Gravissime sono le conseguenze dell'eccessivo consumo dell'alcool. La popolazione beve acquavite più del solito per combattere il colera. La fuga degli operai dalle miniere continua.

Le prime esercitazioni navali

Catani 24, (Stefani) Le squadre dislocate sulla costa orientale della Sicilia iniziarono il periodo di transizione fra le esercitazioni tattiche o le manovre strategiche riformendosi ed attendendo alle necessarie operazioni logistiche nel mare Ionio.

Il tentato assalto alla Reggia di Lisbona
La regina madre parte

Londra 24 Il «Daily Mail» ha da Lisbona: La regina madre lascia il paese giovedì. A Lisbona avvengono giornalmente aggressioni di guardie di polizia e di sentinelle. La situazione è minacciosissima. Da tre mesi il re non esce dalla reggia. Domenica notte un migliaio di popolani armati tentò dal parco Estrella di dare l'assalto al castello reale. Truppe chiamate in gran fretta respinsero l'assalto; otto persone furono ferite gravemente, più d'un centinaio arrestate.

Un'altra vittima del conflitto di Bari

Bari 24 — E' morta una donna che era stata gravemente ferita durante il conflitto fra dimostranti e forza pubblica del 10 agosto.

IL DIAVOLO ZOPPO

28

di RENATO LE SAGE

posto in opera per corrompere l'innocenza. Forsennato! Non era meglio ch'io m'adoperassi a sopire l'amor mio, anzichè ricorrere a così indegni artifizi? Ecco pertanto una nobile donzella da me sedotta: io l'abbandono alla collera dei suoi parenti, da me disonorati al par di lei, e da me fatta miserabile perchè mi faceva beato....

Ah maledizione! Non debbo io riparar l'oltraggio che le feci? Sì, che lo debbo, sì che lo voglio, e sposandola manterrò la mia parola. Chi ardirà di opporsi a'miei giustissimi divisamenti? La sua condizione deve farmi dubitare della sua virtù? Ah! no, ch'io so bene quanto mi costò il vincere le sue ripulse, ch'essa non cedè solo a'miei trasporti, ma alla mia giurata fede. Ma d'altronde un tal legame non è a seconda del mio grado! Io che posso aspirare alla mano delle più ricche, delle più illustri donzelle dello Stato, diverrò il marito della figlia di un semplice gentiluomo di ristretta fortuna? Che si dirà di me alla Corte? Si dirà ch'io feci un ridicolo matrimonio!

«Posto così fra l'amore e l'ambizione, ei non sapeva a qual partito appigliarsi: ma benchè *incerto* se avrebbe o no sposata Eleonora, non tralasciò a risolvere di andarla a trovare in quella stessa notte, e diè ordine al cameriere di avvertire tosto la signora Marcella.

«Don Luigi intanto aveva trascorsa tutta la giornata pensando al modo di porre un riparo all'onor suo: ma ciò gli sembrava assai difficile.

«Ricorrere alle leggi civili era un render pubblico il proprio disonore, oltre alla temenza, e non senza fondamento, che la giustizia e i giudici non sarebbero andati d'accordo; nè si sentiva il coraggio di andare a gettarsi ai piedi del Re.

«Credendo vero che il Principe volesse dare una moglie a Belflor, temeva di fare un passo inutile; non gli rimaneva dunque che la via dell'armi, ed a tale partito decise d'attenersi.

«Nell'eccesso dell'impeto della sua collera, pensò di mandare un cartello di sfida al Conte: ma riflettendo di esser vecchio e troppo debole per potersi fidare al suo braccio, decise valersi di suo figlio, i cui colpi sarebbero stati più sicuri dei suoi.

«Spedì dunque uno dei suoi servi ad Alcalà con una lettera che intimava a suo figlio di trasportarsi subito a Madrid per vendicare un'offesa alla famiglia dei Cespedes.

«Questo figlio, chiamato Don Pedro, era un cavaliere di diciotto anni, bellissimo di persona e prode tanto, che in tutta la città d'Alcalà era reputato il più formidabile studente dell'Università. »

— Ma voi lo conoscete — soggiunse il diavolo — ed è inutile quindi ch'io vi aggiunga di più. Questo giovine — proseguì Asmodeo — non era in Alcalà in quel tempo, come credeva il padre suo. Il cocente desio di veder la dama ch'egli amava, lo aveva ricondotto in Madrid.

«Ne aveva fatta la conquista al Prado l'ultima volta ch'ei venne a rivedere la sua famiglia; ignoravane tuttavia il nome, perchè gli era stato imposto di non far ricerca alcuna a tal proposito, ed erasi, quantunque a malincuore, sottoposto a sì crudele comando.

«Era l'amata sua incognita una nobile donzella che lo amava, ma non fidavasi gran fatto della circospezione e della costanza di uno studente; credeva perciò doverlo porre alla prova prima di darsi a conoscere.

«Egli pensava più alla sua bella incognita che non alla filosofia d'Aristotile, e la poca distanza da qui ad Alcalà lo induceva spesse volte a mancare alla scuola, come fate voi: ma colla differenza però ch'egli lo faceva per un oggetto il quale era alquanto di meglio della signora Tomasa.

«Perchè Don Luigi, il padre suo, non giungesse ad accorgersi di queste gite numerose, soleva alloggiare in un

Continua.

Cronaca del Friuli

Da Tricesimo

Grande festival di beneficenze

Domenica 18 settembre p. v. per iniziativa di questa Società Operaia avrà luogo in questo ameno paese una grande festa di beneficenza, il cui utile andrà a beneficio della sezione filarmonica e sezione inabili al lavoro della predetta Società. Ha accettata la presidenza onoraria di tali feste l'onorevole prof. Ugo Ancona, mentre presidente effettivo è il cav. Giovanni Sbuelz, presidente della Società Operaia.

Il programma che non è ancora completato nei particolari, comprenderà una pesca di beneficenza, presidente della quale è la signora Laura Ancona-Cavalieri. Fanno parte del Comitato poi diversi volenterosi giovani e una eletta schiera di gentili signore e signorine del paese e villeggianti.

Ci sarà un concorso di automobili decorate; alle migliori delle quali saranno assegnati ricchi premi.

Già molti signori automobilisti di Udine e di fuori hanno mandato entusiasti la loro adesione per questo concorso, il primo che si faccia nella nostra provincia.

Nel programma sarà facilmente compresa anche una corsa ciclistica su strada.

Durante tutta la giornata si avranno concerti bandistici, alla sera una grande festa da ballo nel pubblico giardino con illuminazione a lampade d'arco. Suonerà una distinta orchestra udinese.

Per favorire il concorso del pubblico gli organizzatori hanno in mente di attivare per quel giorno un servizio automobili Udine — Tricesimo e viceversa

Insomma tutto fa sperare che la progettata grande festa sia coronata dal più lusinghiero successo.

Da Palmanova

I concerti della Banda Cittadina

23 — Domenica sera ebbe luogo il concerto, che a dire il vero, riuscì ottimamente. Di ciò va data lode al sig. Pietro Savorgnani che con pazienza e non pochi sacrifici, ci ridonò una buona musica, ben affiatata, corrispondente alle esigenze del pubblico.

Quello però che ci sorprende e che non arriviamo a capire, è che tutti i concerti vengono eseguiti in quell'angolo stesso.

Come mai la direzione della Società Filarmonica ha scelto pei concerti l'angolo del palazzo del comando? Forse nutre simpatia, per quel monumento vespasiano che è là vicino; oppure per i pochi frequentatori del circolo cattolico, ch'è pure in quei pressi?

Speriamo che il prossimo concerto venga dato in altro luogo almeno per favorire quella parte di cittadinanza che abita nell'altra estremità della piazza. Così facendo lo spettabile corpo musicale saprà cattivarsi le generali simpatie ed il sentimento equanime e lo vedremo trionfare.

Giriamo questa nostra minuscola osservazione a chi spetta ed attendiamo il risultato.

Da Moniago

Contadino fulminato

Ieri il contadino Pietro Suolo si ricoverò durante l'imperversare d'un temporale, sotto una tenda improvvisata. Quando il temporale era quasi passato un fulmine cadde sulla tenda e lo gettò a terra tramortito.

Il contadino fu tosto soccorso dai fidi, e portato a casa gli fu praticata per 4 ore la respirazione artificiale.

Ma tutti gli sforzi del medico a nulla valsero che il poveretto verso sera cessava di vivere.

Da Spilimbergo

Maltempo

23 — Un violento temporale si scatenò oggi qui verso le 4 1/2 pom., accompagnato da potenti scariche elettriche. Un fulmine andò a cadere nel cortile di certi Sovran producendo per fortuna danni lievi.

Anche nel territorio di Pinzano stanotte verso le 3 una terribile grandinata devastò quelle così floride e promettenti campagne.

Da Gemona

Contravvenzione

24 — I cugini Calligaro di Buia, che furono dichiarati in contravvenzione il 28 luglio, perchè facevano lavorare oltre una ventina di fanciulli dalle 4 del mattino alle 20 di sera, vennero condannati dal Pretore a 110 lire di multa.

Da Buia

Per una tramvia a vapore

Alle brevi righe da noi date ieri su questo importante argomento aggiungiamo oggi i particolari seguenti:

23 — Ieri mattina a Colloredo di Montalbano ebbe luogo una riunione di Sindaci e di parecchie altre persone.

Si tenne la seduta in una sala del Municipio ed erano rappresentati i Comuni di Pagnacco, Colloredo, Buia, Majano e San Daniele.

Unico scopo di questa adunanza era di stabilire un'intesa fra i suddetti Comuni circa la possibilità di ottenere una tramvia a vapore che li collegasse e facesse risorgere queste zone così belle e fiorenti e pur troppo tanto abbandonate. Il Sindaco di S. Daniele, assunta la presidenza, ringraziò e salutò i convenuti.

Aperta la seduta il sig. E. Martina lesse una dettagliata relazione riguardante il tracciato più opportuno da seguirsi.

La linea dunque partirebbe dalla fermata di Plaino e se Feletto Umberto non aderisse al Consorzio, si verrebbe direttamente a Pagnacco, indi a Colloredo di Montalbano passando fra Mels ed Arcacco e mettendo capo a Buia.

Da questo grosso centro si andrebbe a Majano per proseguire a S. Daniele punto d'allacciamento. Detta tramvia verrebbe allacciata colla Spilimbergo-Gemona partendo dalla Stazione di Majano.

Questo in succinto è il tracciato esposto nella relazione Martina, e devo dire che tale progetto piacque e fu approvato da tutti i convenuti.

Dopo una seria discussione cui parteciparono i rappresentanti animati da elevati sentimenti che mal celavano l'affetto per il paese al quale si sentivano legati, si diede incarico ai Sindaci di S. Daniele e Buia di recarsi nel più breve tempo possibile a conferire col Sig. Sindaco di Udine nella fervida speranza che anche la Capitale veda di buon occhio gli sforzi di questi comuni che mirano a raggiungerla con i mezzi più rapidi.

Infine fu deciso di convocare a suo tempo i rispettivi Consigli ai quali verrà letta una minuziosa relazione riguardante la questione anche dal lato finanziario. Dopo aver fatte varie raccomandazioni il Presidente sciolse l'interessante seduta.

Da Nimis

Echi di una gita domenicale

Riceviamo e per debito di lealtà pubblichiamo il seguente strascico di una gita di udinesi a Nimis.

All'articolo del 23 decorso che narra a modo suo di una scena svoltasi nel mio esercizio tra me ed una comitiva di operai in gita, devo una risposta che salvi la verità delle cose. Sta in fatto che, arrivata la compagnia da me e accomodatasi nel cortile attiguo, vennero ordinati dieci litri, che furono puntualmente serviti. In seguito altro vino fu separatamente ordinato e consumato, e pure separatamente pagato all'incaricata del servizio.

Rimaneva così da liquidarsi il conto dei primi dieci litri; e, per quanto mia moglie avesse cercato di persuadere quei signori a raccogliere tra di loro l'intero importo, per versarlo poi in una volta sola, fu essa costretta a riscuotere da ciascuno la quota singola, in maniera che nacque un po' di confusione.

Al tirar delle somme, mancava l'importo di due litri, e su di ciò fu ingenerata una disputa alquanto vivace, che determinò me a intromettermi per liquidare la differenza.

Dalle spiegazioni avute capii che quei signori avevano torto, e mi limitai a far osservare loro che c'era da vergognarsi a far tanto chiasso per un paio di litri, data anche la comitiva numerosa che avrebbe dovuto pagare.

Si fu allora che parecchi di quelli, risentitisi, si alzarono, e dopo avermi circondato, cominciarono a gesticolare animatamente verso di me, pigliandomi per le braccia ed anche spingendomi. Com'è naturale, li richiamai ad un contegno più corretto, ed in risposta ebbi anche delle insolenze.

Intanto io mi ero ritirato in cucina, dove un componente della comitiva mi versò l'importo di cui la disputa, e contemporaneamente, altro della comitiva aveva fatto lo stesso con mia moglie. Saputo ciò, mi feci premura di restituire il più incassato a colui che mi aveva dati i denari.

Dunque, niente errore da parte mia, niente insolenze e niente contegno provocante.

Il contegno provocante, le insolenze, ed anche le vie di fatto furono tutte dalla parte di quegli operai, che trovano forse l'unica scusante nelle soverchie libazioni della giornata.

E in quanto alle ingiurie volgarissime di cui l'articolista anonimo del «Paese» così coraggiosamente mi gratifica, mi accontento per ora di ritorcerle, e sottoscritto con nome e cognome.

Siccome poi intendo anche d'insegnare un po' il vivere del mondo a chi ne ha bisogno, sono proprio io che querelerò quel fior fiore di comitiva per le ingiurie e le minaccie usatemi.

La ringrazio dell'ospitalità.

Antoniutti Gio Batta

Da Porcia

Echi di un funerale

Spet. Dir. del giornale il *Paese*

Udine

Nella cronaca luttuosa del suo preg. giornale il *Paese* in data 9 corr: leggo che la famiglia Lodolo ringrazia sentitamente la società del Cellina per la rappresentanza e l'invio di corone, nonchè per le nobili parole pronunciate in sì luttuosa circostanza dal sig. I Biffis del Cellina.

Pregola, essendo il suo corrispondente incorso in un errore e non per nessun senso di vanità, ma per la verità, a rettificare nel senso che quelle umili parole di saluto furono pronunciate dal sottoscritto operaio della sudetta Società e capo della Cabina Elettrica del Cellina in Porcia, a nome di tutti gli operai del Cellina stesso.

Tanto per la verità.

Con perfetta osservanza devot.mo

Piva Giuseppe

Rubrica commerciale

Piccolo fallimento

Regher Ermenegildo, commestibili, S. Giorgio Nogaro, istanza ditta di Milano, 20 corr. pretura di Palmanova — commissario giudiziale avv. Mario Bellavitis, di Udine.

LIBRI E RIVISTE

"La stagion del seselà,,

Una lettrice gentile ci invia da Gorizia lo spartito musicale della canzone friulana *La stagion del seselà*.

Le parole, che si potrebbero assomigliare alle migliori canzoni popolari friulane, per la movenza metrica e per il concetto sono del co. Arturo Mels di Colloredo e costituiscono nel loro assieme un lavoro grazioso e gentile.

La musica è del M. Silvio Negri, ben noto per altre composizioni di maggiore importanza. Il motivo è di una fattura squisita che ricorda in parte le vecchie arie di qualche altra canzone friulana; soltanto, nella nuova veste, è più aggraziato, meglio studiato, cesellato direi quasi nei particolari.

La canzone può essere accompagnata al piano e nell'edizione a noi pervenuta lo spartito per canto e piano-forte è completo.

Si tratta insomma di un bellissimo lavoro.

(Il telefono del **PAESE** porta il n. 2-11)

Nota satirica del giorno

Contro la pornografia e il mal costume

In omaggio alla recente circolare ministeriale che stringe i freni della pornografia e del mal costume, ieri si è proibito uno spettacolo cinematografico che avrebbe dato a qualche centinaio di cittadini l'illusione di passare un quarto d'ora in un modernissimo gabinetto operatorio. Noi non siamo molto entusiasti del cinematografo perchè le mute e rapidissime scene confuse e incolori cui abbiamo finora assistito non ci hanno dato alcuno piacimento artistico.

Manca al cinematografo la qualità principale dello spettacolo d'arte. Gli manca quella suggestione viva che astrae lo spirito dalla condizione abituale per fermarlo entro la rappresentazione evidente di una qualsiasi manifestazione naturale della vita Non parla agli occhi perchè nel colore, che è alla vista la vita delle cose, è confuso e uniforme; non dice nulla agli orecchi perchè vi costringe a indovinare il pensiero del personaggio da una mimica sguaiata o arcadica da pantomima e vi lascia freddo lo spirito. Tutto al più, come la pantomima, può farvi ridere. Il cinematografo è un ritrovato che serve magnificamente a degenerare il gusto dell'arte come le oleografie, le fotografie a colori le esecuzioni musicali automatiche e, ora, anche le sculture a macchina.

Dopo due ore siete preso da ogni parte e potete contemplare la vostra brava persona consacrata nel marmo come quella di un nume.

Allo spettacolo che si è voluto proibire si sarebbe veduto poco e imparato nulla, ed era vietato l'ingresso alle donne ed ai fanciulli. Di più era già stato rappresentato a Venezia ed a Milano, città di questo mondo, come Udine sottoposte alle leggi e le circolari del governo di Luzzatti.

Soffocare la pornografia e il mal costume va bene. Ma la scienza non è mai stata, o quasi, pornografica, ma, se a Venezia lo spettacolo s'è dato e a Udine no, dobbiam dire che da una parte o dall'altra si è ecceduto.

Corriamo all'esagerazione, come è nostra abitudine, senza salvare il buon costume.

L'orrore del nudo ci porterà a velare scrupolosamente tutte le statue e le pitture troppo — diciamo così — sincere e, forse, a portar via gli specchi dalle camere da letto e dai gabinetti da bagno e ad intorbidare le acque del mare, dei fiumi e degli stagni.

Pickwick

Cronaca di Udine

Festeggiamenti in settembre

Riceviamo un invito firmato «Un gruppo di cittadini» per una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella Sala di Scherma in Via della Posta.

La riunione dovrà procedere alla nomina di un Comitato al quale sarà demandato l'incarico di preparare un programma di spettacoli per i giorni 18, 19 e 20 del p. v. Settembre.

Al comitato l'augurio che possa riuscire nel suo nobile intento.

La statistica dell'Ufficio gratuito di collocamento

Dal Bollettino dell'Ufficio pubblico di collocamento togliamo le seguenti cifre.

Domande d'impiego pendenti al 1. Agosto 314 contro 74 offerte.

Nel mese di luglio furono presentate 92 domande d'impiego e 92 offerte.

Furono collocate 530 persone.

La gran parte dei collocamenti fu fatta nelle seguenti località:

Barbisano, Carvignano, Cividale, Codroipo Colugna, Dignano al Tag. Gemona, Gorizia Gradisca d'Isonzo, Lignano, Monfalcone Palmanova, Pagnacco, Passeriano, Pontebba Pordenone.

Sono inoltre pendenti, in attesa d'istruzioni diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'Estero.

Nei riguardi dei collocamenti effettuati si hanno le seguenti cifre: nel 2. Semes. 1908 N. — 561 nell'anno 1909 1757 — nel 1. semestre 1910 1591. — Totale collocamenti N. 3909.

Una scena d'amor geloso

Nella scorsa notte in una quieta via avvenne una delle solite cagnarate, che aveva un che di originalità.

Una di quelle — ve ne sono tante anche dove non si crede — si bisticciava sulla pubblica via con un uomo. Questo, che spasimava per la donna si lamentava perchè questa contemporaneamente a lui se la faceva a sua insaputa con un altro.

Il baccano durò un pezzetto: lui si rammaricava di avere avuto la massima stima della donna, di averla amata e continua i suoi sfoghi di gelosia con una sequela di improperi e di giaculatorie, lei, faceva l'ingenua, e alle risa — che sembravano di scherno — frammischiava le lagrime.

Il baccano attrasse vari nottamboli; molte persone si affacciarono e tutti facevano le grasse risate alle spalle di quel tale che aveva riposta la sua fiducia su di una donna... che non la meritava.

Quando finalmente si sentì il passo cadenzato di una pattuglia, il baccano cessò; la donna rientrò in casa, mormorando non si sa che cosa, lui si allontanò martoriato dai morsi della gelosia e biascicando parole di vendetta.

Per il riposo festivo

Una speciale Commissione è stata nominata nel seno della Camera del Lavoro onde riprendere l'agitazione per l'applicazione delle leggi sociali e specialmente della legge sul riposo festivo.

Alle varie associazioni è stata diramata una circolare nella quale si chiedono aiuti morali e finanziari per un'azione efficace al conseguimento del fine.

Contrabbando su vasta scala

In seguito a denuncie, ad appostamenti ed a numerose perquisizioni compiute in lungo e in largo, si è stabilito che alla nostra stazione si era organizzato un perfetto servizio per agevolare il contrabbando.

Intanto l'autorità giudiziaria inquisisce ed il giudice Luzzatti sta districando la matassa.

Finora sono stati fatti circa una sessantina di nomi.

Ora si accerteranno le responsabilità.

La fine degli accenditori automatici?

Pubblicammo già la notizia delle *nuove disposizioni* emanate dal ministero delle finanze circa il funzionamento degli accenditori automatici.

Decisamente le povere scatoline eleganti che ebbero un momento di tanta popolarità sono venute in mal punto. Il fisco dopo d'essersi sbizzarrito contro le scatolette di cerini, ha preso di mira i loro più terribili concorrenti e così gli «accenditori automatici» si sono visti bollati e punzonati e tassati a loro volta che è un'ira di Dio.

Adesso tocca ai minuscoli «pezzi di ricambio» degli apparecchi di subire la imposizione di una tassa.

Coloro che hanno la disgrazia di possedere un «accenditore automatico» stiano vigili a non buscarsi una contravvenzione in tutta regola: e se l'apparecchio non sarà punzonato a dovere gli agenti di finanza lo confischeranno come contrabando: se la pietra focaia o qualche altro pezzo dovrà essere mutato bisognerà provvedere a mettersi in regola colla legge. Con tutto questo po' po' di roba il possesso di un «accenditore automatico» rappresenta un pericolo, o almeno un fastidio di ogni giorno.

Chissà quanti moccoli accenderà automaticamente il pubblico nell'apprendere le nuove disposizioni che qui riproduciamo.

Davvero vien voglia di rappattumarsi con quei poveri cerini, che pure talvolta si ostinano a lasciarvi al buio.

Ecco dunque la nuova disposizione: premesso che col 1. settembre i privati detentori di «accenditori automatici» non bollati saranno dichiarati in contravvenzione:

Quanto alla sostituzione o alla rinnovazione di alcune delle parti essenziali di detti apparecchi da chiunque eseguite, anche quindi per un solo apparecchio di uso personale di un privato qualsiasi, essendo considerate come fabbricazione clandestina, dovranno le relative operazioni, dall'11 agosto in poi, essere eseguite previo pagamento di tassa, esclusivamente da chi abbia presentato denunzia di di attivazione di fabbrica e pagato il relativo diritto di licenza, entro locali denunziati e verificati dall'ufficio tecnico di finanza.

«All'uopo dovranno i pezzi di ricambio esistenti presso i venditori od i privati per non cadere in contravvenzione, essere, entro l'11 agosto messi sotto sigillo, redigendosi analogo verbale sottoscritto dall'interessato o dall'agente, o dagli agenti intervenuti all'operazione».

Ancora l'affare delle cambiali false

L'interrogatorio della signora

Nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti interrogò la sig. Lucia Carlini Antivari.

Fu però un interrogatorio sommario, fatto semplicemente perchè così esigono la procedura giudiziaria e durato pochi minuti.

In proposito non occorre dire che si mantiene il più assoluto riserbo.

Nuovo cavaliere

Con vivo piacere apprendiamo che che il dott. Giuseppe Munari di Treviso, noto per la casa di cura contro la sciatica reumatica, è stato di recente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al valente sanitario che anche in Friuli conta tante amicizie ed ha compiute tante guarigioni.

Nozze Levi-Colorni

Una festa in famiglia

Gentilmente invitati dal Commissario Levi ieri sera fummo ad un intimo ed elegante trattenimento tenutosi nell'occasione delle nozze — di cui stamane si celebra il rito religioso — fra la signorina gentile Emma Levi e il dott. E. Colorni di Mantova.

Facevano con molta compitezza e squisita signorile ospitalità gli onori di casa, la signora Levi, la signora Colorni e il cav. Moisè Levi.

Entrando nella casa in festa fummo avvolti da un acuto odore di tuberose e di garofani e ci trovammo in una vezzosa corona di signore e signorine in eleganti toilettes e una gentile compagnia di uomini *en habit*, sparsi qua e là per la sala per il salotto per il tinello per il *fumoir* a discorrere ad ammirare i numerosissimi regali pervenuti agli sposi, a passare in rivista le *corbeilles* di fiori sparse per tutta la casa. Fiori nella sala da pranzo, fiori nel *fumoir*, fiori su tutte le *consolle*, in tutti gli angoli della sala e e del salotto. Una festa di fiori, intensa di profumo e varia di colori come un fantastico piccolo giardino vario e tutto sbocciato.

Fra le persone degl'invitati notammo; prof. Levi e signora, avv. Tedeschi e signora, cav. Finzi e signora, dottor Norsa e signora, signora e signorina Andreoli, sig. Spezzotti e signora, cav. Burgart, cav. Morzolo, capitano Tommi, direttore dei Gabelli signor Errani, tenente Mion, avv. Contini, tenente Colombini, cav. Vitta Zemman, sig. Pepe e signora, dott. Marpillero e signora, vice-ispettore urbano signor Vicario, delegato Panigadi, capitano Nol e qualche altro di cui ci può essere sfuggito il nome.

Durante la serata, che trascorse in una intimità cortese e gioconda fu servito un fine rinfresco che si chiuse con lo *champagne*, un grande tintinnio di calici spumanti e molti auguri agli sposi.

Il trattenimento si sciolse dopo le 11.

Non possiamo pubblicare l'elenco dei doni offerti agli sposi perchè alle undici i colleghi della *Patria* e del *Giornale di Udine* non ce lo hanno — com'era stabilito — ancora comunicato.

I furti sulle ferrovie

Due arresti

L'altro ieri la ditta Tosato Antonio fu G. di Padova, spediva un carro di tessuti, tra cui era un collo diretto al prosindaco di Tricesimo sig. Giovanni Sbuelz alla nostra stazione.

Gli agenti di P. S. della squadra mobile che fa servizio sulle ferrovie, visitarono il carro alla stazione di Padova e constatarono che il carico ed i piombi erano in perfetto ordine.

Ma alla stazione di Casarsa, per ordine degli agenti i quali sospettavano che si stesse preparando un furto, il carro fu aperto e fu trovato manomesso; mancava infatti il collo diretto a Tricesimo.

Compiuta questa constatazione furono arrestati immediatamente gli agenti ferroviari ai quali il carro era stato dato in consegna. Costoro sono Padovan Silvio d'anni 36 da Venezia e Malsera Francesco fu Luigi d'anni 23 da Mestre, ma ad onta delle diligenti ricerche non fu possibile ritrovare la refurtiva.

Stamattina i due ferrovieri furono a lungo interrogati dal delegato Panigadi allo scopo di assodare le rispettive responsabilità, e di conoscere gli eventuali complici.

Intanto si è potuto assodare che il furto è stato commesso tra Conegliano e Sacile.

Per prevenire l'infezione colerica

A cura dell'ufficio sanitario sono state prese con somma diligenza, tutte le misure possibili per difendere la città da una eventuale infezione colerica.

Oggi sono state diramate a tutti i medici delle circolari con le istruzioni per i medici pratici per la difesa contro il colera; domani verrà diffuso un opuscolo contenente consigli popolari per la difesa individuale contro il colera, opuscolo importantissimo e che servirà a dare idee precise e sicure in proposito

Il colera e i pacchi postali

Per norma del pubblico si avverte che non possono spedirsi nè pacchi postali, nè campioni dai Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Corato, Spinazzola, Trani, Cerignola, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Ruvo e Canosa dichiarati infetti da epidemia colerica.

VARIE DI CRONACA

Società Dante Alighieri — Il sig. Luigi Grassi di Arta versò alla Dante Alighieri lire 10; e cioè lire 6, per solo incassato per errore e lire 4 a titolo di ammenda personale.

Il sig. Ugo Fontana versò lire 5, quale sua oblazione speciale. La presidenza porge vivissimi ringraziamenti ai due oblatori.

Sequestro di commestibili avariati — Furono ieri sequestrati in piazza Mercatonuovo kg. 42 di cocomeri, pere e pomidoro guasti.

Nel magazzino di deposito del neg. D'Odorico Luigi situato in viale del Ledra, furono sequestrati, e quindi fatti distruggere kg. 25 di formaggi e kg 5 di carni insaccate guaste.

Stamattina in Piazza dei grani furono sequestrati 10 ettolitri di granoturco guasto.

Colpi del fulmine a Feletto — Ci si prega di rettificare, e giacchè ci tengono lo facciamo ben volentieri, che non era il sig. Tosetti con sua moglie nel cortile quando si scaricò il fulmine, ma bensì il Tosetti con suo nipote.

Tanto... per la verità!

Una vecchia che si rompe una gamba — Ieri dopo pranzo certa Maria Pagnutti fu Giulio d'anni 80, cadde riportando la frattura della gamba sinistra.

Ricoverata all'ospedale, fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Vecchio colpito da malore — Bolgrado Luigi fu Tomaso d'anni 62 senza fissa dimora, ieri alle 6.30 colpito da malore trovavasi disteso a terra in via Marinoni.

Dal vigile Strizzolo fu trasportato all'ospedale.

Oblazioni fatte al Padiglione Tullio in morte del dott. Stefano Bortolotti: Prof. dott. Ettore Chiaruttini L. 2, dott. Giulio Cesare 2, dott. Paolo Marzuttini 1.

Alla Colonia Alpina in morte Trani Lucia: Maria Cottorli, Marcella Vendramin, Buzzi Alice, Malisani Clotilde, Brida Ida, Moliois Anna, due visitatori Colonia L. 8.

Importantissimo per le signore

La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima,

LIQUIDERÀ

tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi.

Un dirigibile con principi nuovi
Senza motore

Ostuni 24 — Un nuovo dirigibile è stato ideato dal meccanico Macchitella. Esso è composto di dieci palloni con relativa sottostante carrozzeria e meccanismo, collegati in modo da formare un solo corpo pieghevole. Il sistema presenta il vantaggio che, dato lo scoppio o qualsiasi guasto di uno o più palloni, la cubatura degli altri sarebbe sufficiente ad impedire la caduta. Inoltre la situazione di ciascun pallone è coordinata in modo da far argine a qualunque contrasto di vento.

Il direttore ed il personale di manovra possono agire liberamente da un capo all'altro del treno aereo, senza pericoli. Ogni motore è abolito, poichè il treno è comandato dalla volontà dell'uomo e il meccanismo di dirigibilità è fondato su elementari principi di aereazione che meravigliano per la sicurezza del moto, disciplinato da ali e coprisali che sono i corridori e i propulsori del volo. Ogni carrozza-pallone ha le sue ali di destra e sinistra a forma di ruote messe in movimento dalla volontà del personale come i remi di una barca.

RECENTISSIME

(Servizio telegrafico del PAESE)

Una invenzione straordinaria
La scoltura a macchina

Roma 24 — I giornali parlano questa sera di una *invenzione meravigliosa*, strabiliante, che appena sarà conosciuta desterà indubbiamente una infinità di discussioni.

Un operaio del cremonese, impiegato a Milano presso la ditta Siemens, ha scoperto un genialissimo sistema fotografico che permette in due sole ore di scolpire il busto di una persona. Si *ignorano ancora*, ed è *naturale*, i particolari dell'invenzione; si sa soltanto che un sistema di lenti provocherà un giuoco tale di luce e di ombre che la creta contenuta nella macchina fotografica subirà tutte le impressioni come una semplice lastra.

La luce farà la funzione della stecca e dello scalpello. I busti usciranno dalla macchina *con le pupille, come le antiche statue greche*. Solo un lievissimo, quasi impercettibile solco starà a *segnare* il cerchio nero che dà vivacità all'occhio. I primi esperimenti sono stati fatti a Venezia, presso la fotografia Scattola. Il primo busto uscito è quello dell'impresario Rossetti del *Costanzi*. L'invenzione è già brevettata. A Milano si sta costituendo una Società anonima per lo sfruttamento dell'invenzione. I busti si potranno avere per sole 25 lire».

Un convegno per la pacificazione dei tabaccai d'Italia

Roma 24 — La Federazione italiana fra le Associazioni dei rivenditori di generi di Privativa comunica ai giornali: «La crisi scoppiata nella frazione dei rivenditori di privative nello scorso aprile al convegno di Firenze, mentre era più sentita la necessità dell'unione, sta per *essere risolta con soddisfazione di tutti*.

«Domenica 28, a Bologna, nella sede della Cooperativa tabacchi avrà luogo la riunione di una commissione allo scopo di riordinare tale Federazione e di dare una serie di indirizzi circa il miglioramento dell'inchiesta della classe.

«Vi parteciperanno il segretario della *Federazione* il quale riferirà in merito al lavoro compiuto dalle sezioni di Roma e di Milano ad una generale pacificazione, indi proporrà l'unione immediata di tutte le associazioni in una sola frazione perchè a novembre i rivenditori si trovino pronti e decisi a fare conoscere al loro rappresentanti, ai deputati e al ministro delle *Finanze le loro peggiorate condizioni*».

2. Congresso degl'italiani all'estero

Roma 24 — Il programma del II. Congresso è già fissato. Nell'istituto coloniale italiano, che prese l'iniziativa e organizzò il *primo Congresso*, fervono i preparativi sotto la direzione del benemerito presidente on. Guido Fusinato e del valoroso segretario generale avv. Giannetto Valli.

D'accordo col comitato dei festeggiamenti per il 1911, si è deciso che il Congresso abbia luogo nel mese di giugno del venturo anno. Sicchè avremo ancora quasi un anno per *l'organizzazione* e la propaganda. In questo momento la presidenza si sta occupando dell'organizzazione scientifica della grande manifestazione, della propaganda giornalistica nei paesi dove abbonda la nostra emigrazione, e della ricostituzione dei vecchi comitati locali confezionarono benissimo nelle varie *colonie* nel 1908.

Il Congresso sarà suddiviso in otto sezioni e si propone *i seguenti scopi*:

«Rafforzare i vincoli tra la patria e i connazionali sparsi per il mondo; ottenere col loro concorso diretto una conoscenza più esatta dei bisogni e delle aspirazioni delle nostre colonie; e concretare le proposte e i voti più *adatti per soddisfarli*».

Il Congresso inoltre «avvolgerà la sua azione nello studio di tutti i problemi concernenti gl'interessi morali e materiali dell'Italia all'estero e degli emigranti; e prenderà anche in esame i problemi attinenti alle colonie di nostro diretto dominio».

Anche a questo secondo Congresso potranno prendere parte i delegati delle sezioni, dei Comitati locali e centrali, delle Camere italiane di commercio all'estero, e delle Associazioni italiane all'estero; gli italiani residenti in Italia i quali s'interessano ai problemi che formano materia del Congresso.

Le elezioni in Grecia

Atene 24 (Stefani) — I risultati definitivi delle elezioni *dell'assemblea* nazionale non sono ancora conosciuti, specie quelli dell'*Attica*.

Secondo una statistica approssimativa su 374 seggi, 240 risultati sarebbero noti. Mauromichalis, capo del partito della costituenda è eletto con quasi tutta la sua lista.

I giornali del partito di Venizelos dicono che questi *si dimetterà prossimamente* dalle sue funzioni di Creta.

La trasformazione delle navi da guerra
La fine delle "dreadnought,,

Londra 24 — Un giornale di Portsmouth, noto per le notizie di indole navale e militare che è in grado di fornire ai suoi lettori, ha fatto una interessante pubblicazione. Da *quanto risulta dalle informazioni* assunte dal direttore dell'ammiragliato inglese si metterà prossimamente in cantiere, e precisamente sullo scalo di Portsmouth, una nave, tipo corazzata, destinata a rendere inutile, o quasi, tutti i *dreadnought*, costruiti o *in corso* di costruzione. Si tratta di una potentissima nave, la cui speciale caratteristica consisterebbe nell'essere animata da un motore a scoppio, o per essere più esatti, a combustione interna.

I vantaggi di questa nave sulle corazzate esistenti, sarebbero di essere non soltanto sfornita di alberi, ma anche di fumaioli, e di potere disporre di maggiore spazio all'interno e di essere di un peso meno rilevante, onde si potrebbe rendere molto più solida la costruzione e più pesante la corazzatura.

Inoltre la velocità della nave nuova sarà infinitamente superiore a quella dei *dreadnoughts esistenti*. Si tratterà, in una parola, di una vera fortezza galleggiante, animata da grande velocità, la quale permetterebbe alla nave di avvicinarsi quasi inosservata ad una flotta nemica fino al limite più efficace del tiro dei suoi cannoni.

Il tipo di macchine a combustione interna da adottarsi sarebbe stato studiato dal l'ammiragliato inglese e già accettato dopo minuziose prove.

Come vedete, l'arte della costruzione navale da guerra sta per entrare in una nuova ed interessante fase.

Un commento tedesco
sulle manovre navali italiane

Berlino 23. — Il noto scrittore di cose navali Reventlow pubblica nell'organo degli agrari la *Deutsche Tageszeitung* un lungo articolo su le manovre navali italiane mettendone in rilievo l'alta importanza tecnica e soprattutto politica.

Il Reventlow osserva che il Re, il capo dello Stato maggiore, l'Esercito, i deputati e senatori assistono dal principio alla fine alle manovre che hanno il tema «impedire nell'Adriatico lo sbarco di un nemico» che evidentemente è l'Austria.

L'articolo continua: «Veramente anche l'Austria tiene le manovre nell'Adriatico, ma l'Austria non possiede altre coste mentre l'Italia possiede tre coste, eppure tiene le manovre scegliendo un'alleato come probabile nemico».

L'articolista si dice ansioso di sentire quanto dirà la stampa austriaca. «Ad ogni modo crede che il governo italiano ne avrà prima informato il gabinetto di Vienna, altrimenti la cosa sarebbe troppo strana.

L'alternativa della Duchessa

Siena 24 (Stefani) — Ecco il bollettino delle 8,35 di stamane della Duchessa di Genova Madre: nuovi *disturbi circolari rallentano il miglioramento* già avviato nelle condizioni S. A. R. Firmato *Pescarolo-Della Chiara*

Forte scossa di terremoto

Gallina 25 (Stefani) — Stamane alle 4.45 si avvertì una fortissima scossa di terremoto sussultorio ondulatorio seguita da un forte rombo. La popolazione si svegliò di soprassalto in preda ad un grande terrore.

Nessun danno.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica

si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

CASILE
RIVIERA di CHIAIA 235
Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostati, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, sterilità, uuraistenia* contro l'acido urico ecc. ecc. Un flacone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi*, i *catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli*, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa. Il rinforza ed ammorbidisce. ... da L. 1.50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 ...

ANTICANIZIE-MIGONE

ELICOMA-MIGONE

TINTURA ITALIANA

PETTINE DISTRIBUTORE

ARRICCIOLINA-MIGONE

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE

CREMA FLORIS

VELLUTIA NARCIS-MIGONE

JOCKEY-SAVON

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE

La dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Per inserzioni rivolgersi in Via Prefettura, 6

Epilettici!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini **BOLOGNA** (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S'invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie pel mondo.

Nervosi!

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il *miglior* alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È *raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e* completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 38 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Busta saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **4.00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale **A. A. WATERMAN C.a** di New York.

La migliore penna a serbatojo **moderna**, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa: Ditta G. CABRINI - MILANO.

NON PIÙ FEBBRI MALARICHE!

"MAKOZON,,

(Cachets del Dottor N. BRUDAGLIO)

L'ultima e grandiosa conquista della moderna terapia contro tutte le forme di infezioni malariche acute e croniche.

INFALLIBILE rimedio preventivo-curativo *caldamente* raccomandato da clinici più illustri di *tutto* il mondo. — Farmaco tollerato ed assimilabilissimo, di gran lunga superiore preferibile ai preparati consimili nonchè al medesimo Chinino solo, causa di forte nocumento all'organismo specie dei bambini e degli individui dallo stomaco debole.

L'intera cura formata di 40 cachets per la durata di 20 giorni Lire **10,50**.

La metà cura Lire **5,50** — franco in Italia previo pagamento. Rivolgersi alla:

MAKOZON COMPANY - Corso Umberto I. N. 119 - Napoli

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY

e di

Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urnarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Negri e C.** Bologna.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

PENSIONI PER IMPIEGATI

Buon trattamento — Modica spesa
Rivolgersi Via Grazzano, N. 51, Udine

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 206-208 — VICENZA

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

Prezzi convenientissimi

Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Avvisi in IV pag. a prezzi m*i